

Edoardo Bianchini Direttore LL

Da: alessandroromiti <alessandroromiti@linealibera.info>
Inviato: venerdì 3 gennaio 2020 21:29
A: direttore
Cc:
Oggetto: I: Re: richiesta di chiarimenti e domande. Seminario del 3 Dicembre Uniser Pistoia

LE risposte arrivano con un c.s. generico? Non ci piace.....che si fa?

Cordiali saluti,
Alessandro Romiti
Pubblicista Ord. Giornalisti della Toscana

mailto>alessandroromiti[at]linealibera.info

Da: "Daniela Ponticelli Ufficio Stampa" daniela.ponticelli@uslcentro.toscana.it
A: alessandroromiti@linealibera.info
Cc:
Data: Fri, 3 Jan 2020 15:49:56 +0100 (CET)
Oggetto: Re: richiesta di chiarimenti e domande. Seminario del 3 Dicembre Uniser Pistoia

COMUNICATO STAMPA

Con il 2020 avvio del progetto "Vivai e Salute" per la tutela della salute della popolazione e degli addetti alle attività nell'area pistoiese

Scritto da Daniela Ponticelli, venerdì 3 gennaio 2020

Pistoia - La Regione Toscana (assessorato Diritti di cittadinanza e coesione sociale) e l'AUSL Toscana Centro hanno approvato il progetto "Vivai e Salute" che sarà sviluppato nel triennio 2020-2022 .

Le azioni previste, in collaborazione con **ARPAT, ISPRO** (Istituto per lo studio la prevenzione e la rete regionale oncologica), **ARS** (Agenzia regionale di sanità della Toscana) a tutela della salute della popolazione dell'area pistoiese sono focalizzate sul **monitoraggio della qualità dell'aria nelle abitazioni, sulla misurazione dei residui dei pesticidi in frutta e verdura di orti in prossimità di aree vivaistiche e sulla valutazione di impatto sulla salute dei residenti.**

Relativamente alla qualità dell'acqua destinata al consumo umano è prevista una revisione critica dei dati disponibili da tutte le fonti (Igiene Pubblica AUSL, ARPAT e Gestore dell'acquedotto) insieme alla valutazione della collocazione dei pozzi privati (in collaborazione con il Genio Civile) in rapporto alla distribuzione delle attività vivaistiche.

La qualità dell'acqua superficiale e profonda e di quella distribuita dall' acquedotto pubblico sono comunque già oggetto di distinti controlli da parte di Igiene Pubblica AUSL, ARPAT e Gestore dell'acquedotto.

*"Nel progetto – spiega il dottor **Francesco Cipriani, direttore della struttura di Epidemiologia – è compresa anche la valutazione della salute degli addetti alla attività vivaistiche con uno studio epidemiologico di coorte retrospettivo, al fine di valutare i rischi in base al grado ed alla durata di esposizione. Con la collaborazione dei medici competenti e delle associazioni di categoria del comparto florovivaistico pistoiese sarà effettuata una rivalutazione dei documenti di valutazione del rischio disponibili in ogni azienda vivaistica".***

L'introduzione del Regolamento CE 1272/2008 CLP - Classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose – applicando i criteri internazionali del sistema del sistema globale GSH (Globally

Harmonized System of Classification, Labelling of chemicals) dell'ONU, ha, inoltre, armonizzato i criteri europei di classificazione e le norme relative all'etichettatura delle sostanze pericolose al sistema mondiale.

I prodotti fitosanitari, in quanto sostanze chimiche e/o miscele pericolose, sono classificati con questi criteri. Le schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari devono essere aggiornate alla nuova classificazione.

Gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti ricevono una formazione specifica obbligatoria (di base e di aggiornamento) indispensabile per l'abilitazione all'acquisto/utilizzo, vendita e attività di consulenza. Tale formazione diventa strumento essenziale per **la valutazione e gestione dei rischi per i lavoratori e per la popolazione.**

L'art.19 del Decreto Legislativo 150/2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'uso sostenibile dei pesticidi" stabilisce che "Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, a partire dal 1 gennaio 2014, applicano i principi generali della difesa integrata obbligatoria ..." che ammette il ricorso, non in via prioritaria all' "... uso di prodotti fitosanitari che presentano il minor rischio per la salute umana e per l'ambiente."

Ogni azienda con personale dipendente è quindi tenuta alla redazione del proprio documento di valutazione dei rischi.

Il DUVRI (documento di valutazione dei rischi interferenti), regolato dal Decreto Legislativo 81/2008, riguarda esclusivamente la gestione dei rischi interferenti fra la ditta committente e la ditta appaltatrice. Non è applicabile ai rischi per la popolazione.

Il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 150/2012, PAN (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), definisce in quali casi e con quali modalità gli utilizzatori sono tenuti ad informare/segnalare l'effettuazione del trattamento alle persone che potrebbero essere esposte al rischio di dispersione dei prodotti irrorati o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate.

"La contaminazione dell'acqua di pozzi - aggiunge la dottoressa **Paola Piccioli**, responsabile della struttura di Igiene Pubblica e della Nutrizione dell'area pistoiese - è evenienza possibile a fronte di trattamenti chimici condotti non rispettando le buone prassi ed i divieti normativi e regolamentari. L'elevato numero di opere di captazione presenti ed in particolare quelle non censite e non autocotrollate, rappresenta un possibile fattore di rischio. Ad esempio di recente - continua - abbiamo avuto un episodio di contaminazione della falda dovuto ad uno sversamento accidentale di una miscela di fitofarmaci in un pozzo per il quale è stato avviato un procedimento di bonifica a carico del responsabile".

Negli accertamenti seguiti ad episodi di contaminazione della falda da sostanze chimiche è stato verificato che l'approvvigionamento per uso umano avviene anche da pozzi non autorizzati a tale scopo e, quasi mai, controllati analiticamente dai proprietari (che ne hanno l'obbligo), per i principi attivi e i loro prodotti di degradazione indicati dalla normativa di riferimento.

Nell'attesa **delle iniziative del progetto "Vivai e Salute", proseguono regolarmente le ispezioni programmate e i sopralluoghi** anche a seguito di esposti, in occasione dei quali vengono di norma verificati i registri dei trattamenti, la coerenza con i prodotti presenti in magazzino, le modalità di conservazione di quest'ultimi, le modalità di esecuzione dei trattamenti stessi e l'eventuale interferenza con punti di approvvigionamento idrico.

--

Gentili in indirizzo

DIRIGENTI USL CENTRO E SE

Renzo Berti - Dip . Prevenzione USI Centro Toscana

Daniela Ponticelli - Ufficio Stampa UsI Centro

Massimo Selmi - Spill Pistoia

Alessandro Fattorini - USL Sud Est Toscana

MINISTERO del LAVORO

Valeria Del Pizzo - Ispettorato del lavoro Pistoia

RLST Agricoltura

Franco Calamai

Presidenti e Direttori di associazioni

Simone Orlandini - Cia

Francesco Mati - Distretto vivaistico

Fabrizio Tesi - Coldiretti

ROberto Orlandini - COntofagricoltura

Luca Magazzini - presidente@vavaistiitaliani.it

SINDACALISTI CGIL CIL UIL

Lo scrivente ha assistito al seminario "L'applicazione della buona prassi di Casole d'Elsa..." tenuto a Pistoia il 3 scorso nella sede di Uniser e al termine dell'assemblea a consegnato una decina di copie cartacee delle domande che seguono.

Con questa mail, provvediamo a coinvolgere anche coloro che non abbiamo contattato brevi manu.

Giusto perché il focus del seminario era una "buona prassi", ci permettiamo di sottoporre alla vostra attenzione delle domande che, non sono state ammesse all'attenzione degli astanti dal moderatore che ha spiegato che l'argomento in questione è troppo "tecnico" e dunque non potrà essere divulgato giornalmente.

Riteniamo convintamente, che le nostre domande (che si sviluppano su tre punti sensibili correlati), avranno un sicuro interesse per la comunità dei lavoratori e dei cittadini, ignari ed esposti con regolarità alle ricadute dei fitofarmaci.

Confidiamo pertanto che la comunità degli esperti che sono posti in elenco, provveda darci una risposta a stretto giro di mail e assicurino la nostra presenza alla successiva sessione di seminario, caldamente raccomandata da tutti, visto l'interesse per l'argomento trattato.

Sicuri della vostra considerazione e attenzione, attendiamo le risposte alle sottoposte osservazioni.

Alessandro Romiti

PREMESSA

Numerose le [segnalazioni che ci sono pervenute in redazione](#) da parte di cittadini che hanno visto lavoratori nei vivai **non rispettare le distanze di sicurezza** da strade, abitazioni, pozzi etc.

1) RISCHIO CHIMICO

In merito al rischio chimico relativo all'uso dei prodotti fitosanitari non viene affrontato il rischio relativo all'esposizione della popolazione, ovvero alle modalità di gestione del rischio fitosanitari e del relativo contenuto minimo del **DUVRI** (documento di valutazione dei rischi interferenziali). Questo è un aspetto primario perché questi lavori vengono molto spesso dati in appalto a contoterzisti.

Come si valuta il rischio e il contenuto di questo DUVRI (esistono degli indirizzi?).

2) ESPOSIZIONE DIRETTA E INDIRETTA DEI CITTADINI

Il problema si evidenzia non solo per l'esposizione dei lavoratori di altre imprese limitrofe o di cittadini residenti (esposizione inalatoria, ad oggi mai controllata o monitorata!) ma anche della possibile contaminazione di **pozzi pubblici e privati e bacini idropotabili**.

3) CONTROLLI

Nel caso di un intervento di vigilanza a seguito di un esposto (relativo ad un trattamento fitosanitario in corso) il **Dipartimento di prevenzione ha i mezzi tecnici** per poter verificare quale miscela di prodotto è stata somministrata dall'utilizzatore?

3a - È in grado il servizio pubblico **di effettuare dei campionamenti del terreno trattato** per verificare se la miscela somministrata è corrispondente a quella che ha dichiarato l'utilizzatore?

3b - In alternativa siete in grado **di campionare il contenuto concentrato della botte** per poterlo analizzare in laboratorio?

3c - Nel caso **di vicinanza alle abitazioni o altre ditte** effettuate campionamenti delle superfici all'interno degli edifici per verificare se vi è stato un effetto *deriva* durante il trattamento?

Questi elementi sono rilevanti perché definiscono una carenza organizzativa del servizio pubblico che non è in grado di aver la certezza di quanto è stato somministrato

Cordiali saluti,
Alessandro Romiti
Pubblicista Ord. Giornalisti della Toscana

mailto>alessandroromiti[at]linealibera.info



Daniela Ponticelli
Responsabile Ufficio Stampa
AUSL Toscana centro
Tel. 0573 351411/ 055 6938215
mobile 349 4458520
daniela.ponticelli@uslcentro.toscana.it
www.uslcentro.toscana.it

AUSL Toscana centro
Piazza S. Maria Nuova, 1 Firenze